

News - 25/02/2026

Confindustria Piemonte incontra la Regione Piemonte

L'incontro annuale aggiorna gli impegni per il 2026 partendo dall'analisi dei risultati raggiunti sui 18 obiettivi del Piano industriale regionale



Si è svolto nei giorni scorsi al Grattacielo Piemonte l'annuale **vertice bilaterale tra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte** a cui hanno partecipato il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vicepresidente **Elena Chiorino** accompagnati da tutti gli assessori della giunta, il presidente regionale di Confindustria, **Andrea Amalberto**, otto presidenti di associazioni territoriali, i rappresentanti dei Giovani Imprenditori e della Piccola Industria, sei presidenti dei gruppi di lavoro e Ance Piemonte, fra cui **Stefano Sanna**, presidente del GGI Uib, e **Pier Francesco Corcione**, direttore generale Uib.

Dopo una fase plenaria si sono poi svolti gli incontri tra gli esponenti della Giunta e quelli delle imprese per fissare gli obiettivi del 2026 del Piano Industriale del Piemonte (Pip), **il documento che dal 2021 guida l'attività condivisa tra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte.**

Le parole del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio

"Il confronto costante e la collaborazione con le categorie economiche, e con Confindustria in particolare, rappresentano per noi **una priorità strategica per lavorare insieme per la crescita e lo sviluppo del Piemonte** in un contesto internazionale complesso, all'interno del quale il nostro territorio sta affrontando la sfida della transizione industriale con buone prospettive di crescita in comparti come **l'aerospazio**, che sta accompagnando e compensando le difficoltà di altri ambiti industriali. È un percorso che oggi trova riscontro anche nei **dati di crescita**, con il Piemonte che recupera punti di Pil rispetto alle altre regioni del Nord d'Italia e sul lavoro: in Piemonte registriamo i livelli di disoccupazione più bassi degli ultimi 26 anni. Quella di oggi è una giornata importante perché ci consente di fare il punto su alcuni obiettivi, a partire dalla realizzazione delle grandi infrastrutture, lo sviluppo della logistica, l'innovazione, la formazione e l'attrazione degli investimenti. Come Regione stiamo lavorando su una serie di provvedimenti a partire dalla **creazione di una Zes davvero efficace per alcune aree del Piemonte, con incentivi fiscali e sburocratizzazione**: un'operazione che ho già condiviso con il governo e con il ministro Urso. Inoltre, nella programmazione europea 2028-2034 attiveremo un fondo per la bonifica dei siti industriali dismessi in modo da renderli a disposizione del mercato e di chi vuole investire qui. A questo si aggiungono le nostre **politiche energetiche**, con le gare per le concessioni idroelettriche e la possibilità di avere quote di energia a prezzi calmierati a supporto del sistema produttivo e la semplificazione urbanistica. Inoltre arriva in Consiglio regionale il **Cresci Piemonte**, un provvedimento speciale fortemente voluto anche dalle associazioni di categoria, che dimezza le tempistiche delle procedure urbanistiche in capo alla Regione, mentre prosegue il più complessivo lavoro di **riforma della legge urbanistica** che presenteremo entro la fine dell'anno".

La dichiarazione di Andrea Amalberto, presidente di Confindustria Piemonte

"Con la Regione il nostro rapporto è stabile e produttivo, condividiamo quotidianamente proposte e progetti cercando di realizzarli coniugando obiettivi e ricadute, in una prospettiva di sviluppo stabile e duraturo. La giornata odierna è una consuetudine decisiva per fare il punto sui prossimi passi, per valutare le tempistiche per completare gli interventi in essere, comprendere perché talune iniziative non hanno raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Lo scenario internazionale

certamente non aiuta a programmare, dobbiamo però proseguire in questo impegno programmatico poiché vediamo segnali incoraggianti dalle nostre imprese, che hanno saputo in questi anni diversificare produzioni e raggiungere nuovi mercati. **Attrattività e internazionalizzazione** sono tra le chiavi del successo delle nostre imprese, sulle **infrastrutture** cogliamo segnali concretamente positivi così come sul **capitale umano** e sul **turismo**. C'è invece molto da fare sul tema della **semplificazione normativa**, a cominciare dai temi ambientali, sul tema dell'**energia** e della **doppia transizione**. Siamo al fianco della Regione per proseguire questa collaborazione attiva e costante, un gioco di squadra efficiente fatto di proposte che generano risposte concrete".

Le proposte: dalla Zes all'attrazione investimenti

La Regione Piemonte ha posto l'accento sull'importanza di accrescere la competitività del territorio piemontese nell'attrazione degli investimenti. In questa strategia si inserisce la volontà di attivare in alcune zone del Piemonte – in particolare Torinese e Basso Alessandrino - una Zona economica semplificata davvero efficace (analoga a quella prevista oggi per i cosiddetti territori 107.3A) che possa garantire **reali benefici fiscali, credito di imposta, semplificazione burocratica e procedure più rapide**. Una questione che la Regione Piemonte pone durante l'audizione alla Commissione industria del Senato. Tra le misure di attrazione degli investimenti il Piemonte lavora anche alla costruzione di una misura, da inserire nella programmazione europea 2028-2034, per l'**istituzione di fondo per finanziare le procedure di bonifica dei siti industriali dismessi**. Un'operazione di re-green che, secondo la Regione, può rappresentare una vera leva di rilancio degli investimenti. A questo si aggiungono **le politiche energetiche del Piemonte** che, prima regione in Italia, ha approvato una legge che consente la messa a gara delle concessioni idroelettriche con la possibilità di avere energia a prezzi calmierati per categorie fragili e per le aziende. Proprio nelle scorse settimane, è partita la prima manifestazione di interessi rivolta agli operatori e nei prossimi giorni saranno aperte le buste.

Il Piano Industriale del Piemonte

Durante l'incontro Confindustria ha presentato i dettagli del proprio Piano Industriale del Piemonte che è composto da **dieci obiettivi verticali e otto obiettivi trasversali**.

Per il **settore automotive e mobilità sostenibile**, secondo Confindustria Piemonte è necessaria un'azione decisiva della Regione verso il governo centrale e l'Unione Europea per **promuovere e sostenere la neutralità tecnologica**. Si devono poi coinvolgere in maniera strutturata le case produttrici automobilistiche e grandi produttori manufacturing con la supply chain qualificata piemontese, in ottica di rafforzare la filiera e ridurre la dipendenza delle PMI da fornitori esterni.

Per il **settore agroalimentare** si è fatto il punto sui finanziamenti della **programmazione regionale CSR 2023-2027**, auspicando l'avvio di una concertazione anche con la componente industriale sui temi di maggiore rilevanza.

Sull'**aerospazio** si è chiesto di promuovere il centro ASI in Italia (Agenzia Spaziale Italiana) mentre in tema di **life science**, si è ribadito che se da un lato esiste un riconoscimento formale del ruolo del privato, poco si è mosso in termini di politiche selettive sulle eccellenze, quali centri ad alta specialità, reti cliniche regionali e nel collegamento sistematico tra grandi opere sanitarie e imprese, ad esempio per incentivare la ricerca e l'innovazione all'interno delle Città della Salute di Torino e Novara.

Passando alle **costruzioni**, focus su caro materiali e dissesto idrogeologico, direttiva Case Green e bonifiche. Nei tavoli si è discusso anche di **turismo industriale** e della necessità di avviare il **Piano Strategico regionale del turismo** che ancora non è definito e che dovrebbe integrarsi in un ambito macroregionale con Liguria e Valle d'Aosta.

Sul tema **energia e ambiente** è necessario un maggiore coordinamento nazionale, semplificazione normativa ed equilibrio tra obiettivi ambientali e sostenibilità economica, per evitare perdita di competitività del sistema piemontese.

Sul tema del **capitale umano**, Confindustria conferma come le Accademie di Filiera siano uno strumento formativo da diffondere presso le imprese ma occorre sostenere con forza efficaci progetti di orientamento. Tenendo poi conto dell'attuale contesto di bassa natalità, sono inoltre necessari percorsi innovativi per garantire disponibilità di competenze ma soprattutto incentivare e gestire la componente immigrazione.